

**VALORIZZAZIONI**

**Patrimonio  
 Lupi invita  
 fondi e sgr**

DI SIMONETTA SCARANE

La valorizzazione dei beni pubblici, patrimonio di 800 mld, passa dalla capacità di attrarre fondi di investimento, dall'eliminare distorsioni normative, che determinano il rischio Paese, e dall'uso della leva fiscale. Ne è consapevole

il neoministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, che ha invitato l'industria immobiliare, riunita nell'Assoimmobiliare guidata da Aldo Mazzocco, all'incontro per individuare le linee strategiche da adottare. La proposta, con la fresca sgr pubblica che gestirà il «fondo dei fondi» previsto dal decreto legge n. 87 del giugno 2012, amministrato da Elisabetta Spitz, ancora tutta da capire, è stata lanciata dal ministro Lupi, ieri a Milano, al convegno sulla «valorizzazione del patrimonio pubblico, una grande occasione per l'Italia», che ha inaugurato la nona edizione di Eire (expo real estate), il salone dell'im-

mobiliare organizzato da Gefi, fino a domani a FieraMilanoCity. «Si deve accelerare la nascita dei fondi territoriali ex articolo 33 per la valorizzazione del patrimonio pubblico, divenuto legge da tempo ma non ancora sufficientemente utilizzato dalle amministrazioni locali», ha sostenuto Mazzocco, che ha sottolineato anche due necessità: definizione più stabile della fiscalità sugli immobili e agevolazione della locazione. Al convegno di ieri, il ministro Lupi ha ribadito che l'Imu sulla prima casa «dovrà essere superata» con la riforma della tassazione immobiliare cui sta lavorando il governo e che sarà pronta

entro il 30 agosto. E per gli industriali delle costruzioni, riuniti nell'Ance del presidente Paolo Buzzetti, di riproporre al ministro quanto già detto lunedì in audizione alle commissioni riunite finanze e lavoro della camera dei deputati sul disegno di legge di conversione del decreto legge 21 maggio 2013 n.54: «Eliminare l'Imu sull'inventuto che è il magazzino delle imprese; ritornare alla convenienza fiscale dell'affitto; abrogare la disciplina sulla responsabilità solidale fiscale». «Se non riparte l'affitto, oggi praticamente in perdita, non riparte l'immobiliare», ha concluso il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani.

